



## Israele e Palestina: due popoli senza pace e senza giustizia

di don Vincenzo Leonardo Manuli



“Una guerra mondiale a pezzetti” è l’affermazione profetica di **papa Francesco** in tempi non sospetti e oggi davanti ai nostri occhi in un mondo infiammato d’odio, di violenza, di morti: Russia contro Ucraina, l’Europa e la Nato contro la Russia a difesa dell’Ucraina, Hamas contro Israele, Israele contro la Palestina, il Medio Oriente in ebollizione, le tante guerre in Africa, e mi fermo qui, non perché sono le guerre più importanti, ma strategiche – purtroppo - sotto il profilo geopolitico ed economico.

Chi di noi non rimane straziato della violenza di Hamas perpetrata il **7 ottobre** nei kibbutz israeliani? Chi di noi non rimane straziato della reazione sproporzionata di Israele sulla Striscia di Gaza? Dietro ai fratelli Isacco e Ismaele ci sono due popoli così lontani e così vicini che, posti gli uni accanto agli altri nella terra su cui abitano, possono scoprire una radice comune come figli di Abramo, tuttavia, è una sconfitta dell’umanità.

Troppi conflitti, troppe divisioni, troppi fondamentalismi e radicalizzazioni, amico/nemico, ebreo/arabo, bianco/nero, comunitario/extracomunitario, un mondo polarizzato, mi sembrano punti da discutere seriamente.

Due popoli in un piccolo lembo di terra, due popoli che lottano da più di **settant’anni**, due popoli che si richiamano a Dio, chi lo chiama *Allah* e chi il *Dio della Tradizione*; ma entrambi hanno gli stessi Patriarchi. Due popoli che agli inizi del ‘**900** convivevano in maniera pacifica.

Quello che è esploso dopo il **7 ottobre** non è che la conseguenza di tensioni, ingiustizie, prevaricazioni, prepotenze, scontri accumulati negli anni, una esplosione annunciata, prevista ma sottovalutata.

### Una catastrofe!

Due popoli che si odiano, una guerra che si estende non solo ai paesi confinanti, e noi spettatori di questa **tragedia immensa** a cui non siamo indifferenti a qualcosa che sembra un gioco, a cui possiamo abituarci e assuefarci, ma gioco non è. Carri armati, armi tecnologiche, terrorismo, violenze, morti, bambini, anziani e civili innocenti, militari e terroristi, violazioni del diritto internazionale, interrogano l’opinione pubblica mondiale, **immagini strazianti** che non ci lasciano insensibili davanti a tanta sofferenza. Pensiamo ai **bambini straziati da Hamas**, anche ai **tanti bambini che muoiono a Gaza sotto le bombe**, e allo stato attuale non si intravedono prospettive per una tregua e per risolvere il conflitto, con il rischio che tutto il mondo precipiti nello schierarsi a favore dell’uno o dell’altro in una guerra mondiale che già è in atto.



I talk show s'infiammano, opposti schieramenti, urla, accuse, segno di una umanità divisa.

E l'Onu, che ruolo ha in questo conflitto? Una istituzione di carta, a mio parere, inefficiente. E l'Europa?



**Due popoli**, l'addensarsi di nubi sempre più minacciose e senza un futuro, e una storia che ripeterà, fin quando non ci sarà un **riconoscimento reciproco**, fin quando non si attueranno quegli *Accordi* e quelle promesse perché ognuno abbia una sua terra, ma non basta una terra quando il vicino è un nemico da annientare.

*Adamo dove sei? Caino, dov'è tuo fratello Abele?* Riecheggiano le domande di Dio ad ogni uomo e ad ogni donna, purtroppo con l'unica risposta che è la guerra e l'eliminazione dell'altro.

La conoscenza della storia di questi due popoli, il mondo arabo, la geopolitica, la cultura, il processo che ha portato alla nascita dello **Stato d'Israele** e mai a quello della **Palestina**, nonostante la **risoluzione dell'Onu** è stata disattesa<sup>1</sup>, gettando uno sguardo sul **Medio Oriente**, su questo piccolo territorio dove vivono circa **dodici milioni di persone**, si narra di numeri, di morti, invece sono persone la cui vita è spezzata, si parla di un luogo, e per usare una immagine tragica, una pentola in ebollizione.

Quali scenari si prevedono? Cosa accadrà al popolo palestinese?

Israele vivrà in pace e si ritirerà da Gaza e da altri territori? Il gruppo terrorista *Hamas* sarà sconfitto? Quale ruolo dei paesi Arabi per risolvere questo conflitto? Quale ruolo dell'Europa, dell'Onu e delle grandi potenze mondiali?

Parte dal cuore un desiderio di pace, ma *non c'è pace senza giustizia*, intendendo per giustizia il rispetto per l'altro, la cura e la responsabilità verso l'altro, il diritto di riconoscere l'altro nella sua dignità e nei suoi diritti, di godere di ciò che gli spetta. **Pace e giustizia** camminano di pari passo, sono sorelle prese per mano dall'amore, quello che scorre nel sangue di ogni uomo e di ogni donna per una nuova storia e un nuovo inizio.

---

<sup>1</sup> Risoluzione ONU n. 181: il piano adottato dall'Assemblea generale delle NU (29 nov. 1947) per la spartizione della Palestina mandataria in due Stati: uno ebraico, comprendente il 56% del territorio, l'altro arabo, sulla parte restante, mentre Gerusalemme sarebbe stata *corpus separatum* sotto l'amministrazione delle NU. Approvata a larga maggioranza dopo lunghi negoziati preliminari, fu accettata dallo ebraico e respinta dalla comunità araba, e non fu mai attuata.